

RIFACIMENTO DEGLI ELETTRODOTTI 150 kV ST
"MATERA CP - GROTTOLE"
"GROTTOLE - SALANDRA C.D. SALANDRA FS"
"SALANDRA - S. MAURO FORTE" (FINO AL PALO N. 192)

Relazione tecnica descrittiva Stato avanzamento lavori in relazione al nuovo quadro prescrittivo emerso a seguito del Decreto di Proroga n. 101 del 24 marzo 2021



Storia delle revisioni

Rev.00	del 27/07/2021	Prima emissione
Rev.01	del 28/09/2021	Aggiornamento Conclusioni

Elaborato	Elaborato	Collaborazione	Verificato	Approvato
E. Tapolin ING-PRE-PRCS	M. Caporaletti SPS-SVP-ATS	Carbone/Iacono CA-ALS-CTE	E. Tapolin ING-PRE-PRCS	V. Di Dio ING-PRE-PRCS

INDICE

1	PREMESSA.....	3
2	DESCRIZIONE INTERVENTO IN OGGETTO.....	5
3	STATO DI AVANZAMENTO DELL'OPERA.....	7
4	VALUTAZIONE AVANZAMENTO LAVORI E OTTEMPERANZA PRESCRIZIONI	9
5	ULTERIORI CONSIDERAZIONI.....	14
6	CONCLUSIONI.....	17

1 PREMESSA

La società Terna – Rete Elettrica Nazionale S.p.A. è la società concessionaria in Italia della trasmissione e del dispacciamento dell'energia elettrica sulla rete ad alta e altissima tensione ai sensi del Decreto del Ministero delle Attività Produttive del 20 aprile 2005 (Concessione).

Per l'opera oggetto della presente relazione, Terna S.p.A ha ricevuto l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio ai sensi dell'articolo 1-sexies del decreto-legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, e s.m.i. con decreto n. 239/EL-163/223/2015 del 24/04/2015 dal Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Nell'autorizzazione unica è inoltre confluito il parere favorevole di Compatibilità Ambientale, comprensivo del parere di Valutazione di Incidenza, rilasciato dalla Giunta Regionale della Basilicata con Deliberazione n. 268 del 12 marzo 2013, nonché l'Autorizzazione Paesaggistica ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n.42.

A seguito dell'avvio della progettazione esecutiva e conseguenti sopralluoghi in sito, è stato rilevato che nel territorio del Comune di Matera, in località "C. da Aia del Cavallo" e nell'aerea "La Martella", sono state autorizzate e realizzate strutture risultate interferenti con l'elettrodotto in oggetto. In particolare, è emerso che in corrispondenza della campata 5-6 del futuro elettrodotto:

- è in corso la costruzione di n. 4 unità abitative residenziali, individuate in catasto al foglio di mappa n. 102 p.lle 463-464-469-471-472-473. (Permesso di costruire del 3 dicembre 2012, Prot. n. 063040);
- è stato realizzato un fabbricato da destinare a "casa del culto e attività della comunità dei Testimoni di Geova", censito in catasto al foglio di mappa 102 p.la 454 (Permesso di costruire del 6 febbraio 2015, Prot. n. 006296).

Sempre nel medesimo comune in corrispondenza delle campate 20-21 e 21-22 del tracciato autorizzato, sono emerse delle interferenze con alcune abitazioni limitrofe.

Inoltre, nel Comune di Salandra, per garantire l'alimentazione della cabina FS di Salandra, attualmente in derivazione dall'esistente elettrodotto Grottole – Salandra che andrà demolito, è necessario realizzare una campata aggiuntiva che colleghi il sostegno esistente 194-b alla nuova linea autorizzata.

Poiché tali varianti risultano essere sostanziali, con nota prot. TERNA/P20190049023 del 09/07/2019 Terna ha presentato Istanza per l'avvio dell'iter autorizzativo ai sensi del combinato disposto del Decreto Legge 29/08/2003 n. 239, convertito con modificazioni in Legge 27/10/2003 n. 290 e ss.mm.ii. al Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione Generale per il Mercato Elettrico, le Rinnovabili e l'Efficienza Energetica, il Nucleare.

Le varianti sono di seguito riassunte:

- 1) Una variante mista aereo - cavo di ingresso alla Cabina Primaria di Matera sostituyente il tratto aereo all'ingresso della linea presso la cabina primaria di Matera;
- 2) Una variante aerea tra i sostegni P.18 e P.24 di circa 2,440 km per evitare un complesso edilizio;
- 3) Una variante aerea tra i sostegni P.194-b – P.194-N di circa 240 m per garantire l'alimentazione in derivazione della cabina FS di Salandra al nuovo elettrodotto Grottole – Salandra in corrispondenza della campata P.11 – P.12

Relativamente a tali modifiche tecniche rispetto all'opera autorizzata Terna ha presentato anche una richiesta di valutazione preliminare (nota prot. TERNA/P20190005856 del 24/01/2019 e successive integrazioni) ai sensi dell'art. 6, comma 9, del D.Lgs. 152/2006 in seguito alla quale la DVA si è espressa con nota prot. N. 15296 del 17/06/2019 affermando la non sussistenza di impatti ambientali significativi e negativi ed escludendo la necessità di successive procedure di Valutazione di Impatto Ambientale Ad oggi il procedimento autorizzativo delle su menzionate varianti non si è ancora concluso

Poiché il Decreto di autorizzativo 239/EL-163/223/2015 prevede all'art. 4 il termine di cinque anni, decorrenti dal 24/04/2015, per la realizzazione dell'opera e viste le difficoltà affrontate nell'avvio della progettazione esecutiva oltre che la gestione delle servitù per la presenza di usi civici; con nota TERNAP20200009004 del 10 febbraio 2020 e s.m.i. ha presentato, al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, istanza di proroga del Giudizio di Compatibilità Ambientale

Le analisi e valutazioni riportate nella Relazione ambientale per la proroga del provvedimento di VIA (RGFR17039BIAM03090) e relative tavole (DGFR17039BIAM03091) si evidenzia che in base ai dati reperiti sui siti istituzionali e dopo aver effettuato gli opportuni approfondimenti vincolistici è emerso in sintesi che il quadro vincolistico-normativo di tutela paesaggistico-ambientale, risulta pressoché invariato rispetto a quanto esposto nel SIA del progetto approvato;

A tale data le attività di costruzione non erano ancora state avviate cosa che è invece avvenuta in data 1 Luglio 2020 a seguito della comunicazione inviata agli enti autorizzati con nota prot. TERNA P2020 0039048 del 25 giugno 2020.

La prosecuzione dei lavori si è resa possibile in forza provvedimenti legislativi emessi a seguito dell'emergenza sanitaria legata al COVID-19 (Art.103 DL n.18 del 17.03.2020, Art.27 del DL n.23 del 08.04.2020 e Art.103 Legge n.24 del 24.04.2020 (legge di conversione del DL n.18), art. 1 del D.L. n. 105 del 23.7.2021.

Con Decreto del Ministero della Transizione Ecologica (MiTE) n. 101 del 24 marzo 2021 è stata infine ottenuta la proroga del termine di validità del Giudizio favorevole di Compatibilità Ambientale di cui alla DGR n. 268 del 12/03/2013 con prescrizioni.

2 DESCRIZIONE INTERVENTO IN OGGETTO

L'intervento, ubicato nell'area a sud-ovest di Matera, consiste nel rifacimento e potenziamento dei seguenti elettrodotti aerei a 150 kV ST "Matera CP – Grottole" (che prevede un breve tratto in cavo interrato in ingresso alla CP di Matera oggetto di altro appalto), "Grottole – Salandra c.d. Salandra F.S." e "Salandra – S. Mauro Forte" (dal portale ubicato nella CP di Salandra fino all'esistente sostegno n. 192).

A seguito della realizzazione dei suddetti elettrodotti, dovranno essere demoliti gli esistenti tratti di elettrodotto non più funzionali alla rete.

Nella Figura 1 sono rappresentati gli interventi sopra descritti.

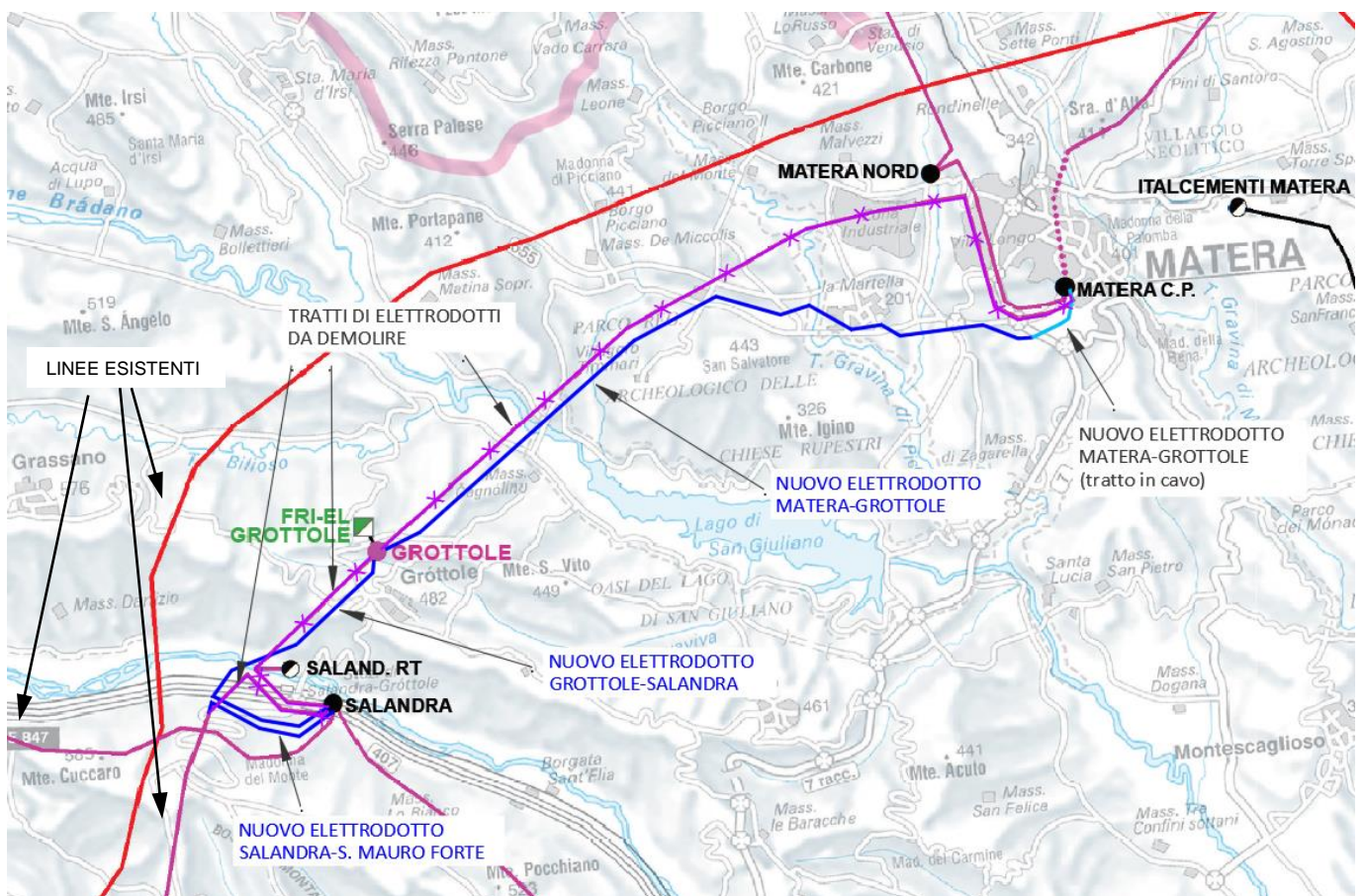


Figura 1 – Area di intervento

La realizzazione dell'opera è stata divisa in due Lotti funzionali così individuati:

- Lotto 1:
 - Elettrodotto a 150 kV ST "Matera CP – Grottole" e demolizione del relativo tratto di elettrodotto esistente (23.059G1) non più funzionale alla rete;
- Lotto 2:

- a) Elettrodotto 150 kV ST aereo "Grottole – Salandra c.d. Salandra F.S." e demolizione del relativo tratto di elettrodotto esistente (23.428C1) non più funzionale alla rete;
- b) Elettrodotto 150 kV ST aereo "Salandra – S. Mauro Forte", dal portale nella CP di Salandra fino all'esistente sostegno n. 192 e demolizione del relativo tratto di elettrodotto esistente (23.199B1) non più funzionale alla rete.

I comuni interessati dal passaggio dei suddetti elettrodotti e le consistenze sono elencati nelle seguenti tabelle:

Lotto 1) Elettrodotto misto aereo/cavo 150 kV "Matera CP – Grottole" (tratto aereo)

Nuova Realizzazione

REGIONE	PROVINCIA	COMUNE	PERCORRENZA	SOSTEGNI
BASILICATA	MATERA	MATERA	circa 17,03 km	39
		GROTTOLE	circa 4,55 km	10
TOT			circa 21,58 km	49

Demolizione

REGIONE	PROVINCIA	COMUNE	PERCORRENZA	SOSTEGNI
BASILICATA	MATERA	MATERA	circa 18,35 km	54
		GROTTOLE	circa 4,56 km	11
TOT			circa 22,9 km	65

Lotto 2a) Elettrodotto aereo 150 kV "Grottole – Salandra c.d. Salandra F.S."

Nuova Realizzazione

REGIONE	PROVINCIA	COMUNE	PERCORRENZA	SOSTEGNI
BASILICATA	MATERA	GROTTOLE	circa 4,40 km	9
		SALANDRA	circa 3,81 km	12
TOT			circa 8,21 km	21

Demolizione

REGIONE	PROVINCIA	COMUNE	PERCORRENZA	SOSTEGNI
BASILICATA	MATERA	GROTTOLE	circa 4,20 km	11
		SALANDRA	circa 3,15 km	10
TOT			circa 7,4 km	21

Lotto 2b) Elettrodotto aereo 150 kV "Salandra – S. Mauro Forte"

Nuova Realizzazione

REGIONE	PROVINCIA	COMUNE	PERCORRENZA	SOSTEGNI
BASILICATA	MATERA	SALANDRA	circa 3,29 km	11
TOT			circa 3,29 km	11

Demolizione

REGIONE	PROVINCIA	COMUNE	PERCORRENZA	SOSTEGNI
BASILICATA	MATERA	SALANDRA	circa 3,51 km	12
TOT			circa 3,51 km	12

3 STATO DI AVANZAMENTO DELL'OPERA

Le attività di cantierizzazione sono state avviate a Luglio 2020 con avvio del cantiere del solo Lotto 1 per la parte autorizzata (ad esclusione dei tratti in variante poiché ancora in attesa di autorizzazione).

Le stesse sono state sospese in data 28 maggio 2021 a seguito del sopraggiunto Decreto del Ministero della Transizione Ecologica (MiTE) n. 101 del 24 marzo 2021 relativo alla proroga del termine di validità del Giudizio favorevole di Compatibilità Ambientale di cui alla DGR n. 268 del 12/03/2013.

Allo stato attuale risultano realizzati n°25 sostegni su 49 del Lotto 1, mentre su Lotto 2 le attività devono ancora essere avviate.

Si riporta di seguito un quadro sinottico con l'avanzamento delle attività del Lotto 1.

RELAZIONE TECNICA

Rifacimento Elettrodotta 150 kV Matera CP - Grottole e demolizioni (Lotto 1)

REPORT AVANZAMENTO LAVORI

Picchetti		MATERA																																											GROTTOLE											WBS: TE-FR-10-039							
Picchetti	Comune	MATERA																																											GROTTOLE											U. M.	Totale previsto	Preced.	Totale	Perc.			
	Picch. N°	6N	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19N	20N	21N	22N	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	PG	M.										
SOSTEGNO VINCOLATO - AREA NATURA 2000/AREE PROTETTE																																																															
SOSTEGNO VINCOLATO - PAESAGGISTICO																																																															
CAMPATA VINCOLATA - AREA NATURA 2000/AREE PROTETTE																																																															
CAMPATA VINCOLATA - PAESAGGISTICO																																																															
MONTAGGI	SCAVI-PERFORAZIONI		P	P	P	P	P																																																	n	49	25	25	51%			
	MONTEGGIO BASI		P	P	P	P	P																																																			n	49	25	25	51%	
	GETTI		P	P	P	P	P																																																				n	49	25	25	51%
	RINTERRO, MT		P	P	P	P	P																																																			n	49	25	25	51%	
	MONTEGGIO P. S.		P	P	P	P	P																																																			n	49	21	21	43%	
TESATURA	ASSERVIM. PERC.																																																									km	18.50				
	STENDIMENTO																																																									km	18.50				
	REGOLAZIONE																																																									km	18.50				
	MORSETT. E ACC.																																																									km	18.50				
	RIPR. FONDI - DANNI																																																									km	18.50				

Legenda: mesi precedenti in corso P REALIZZATI X ultima settimana VINCOLO PAESAGGISTICO VINCOLO AMBIENTALE RETE NATURA 2000/AREE PROTETTE Picchetti bloccati

4 VALUTAZIONE AVANZAMENTO LAVORI E OTTEMPERANZA PRESCRIZIONI

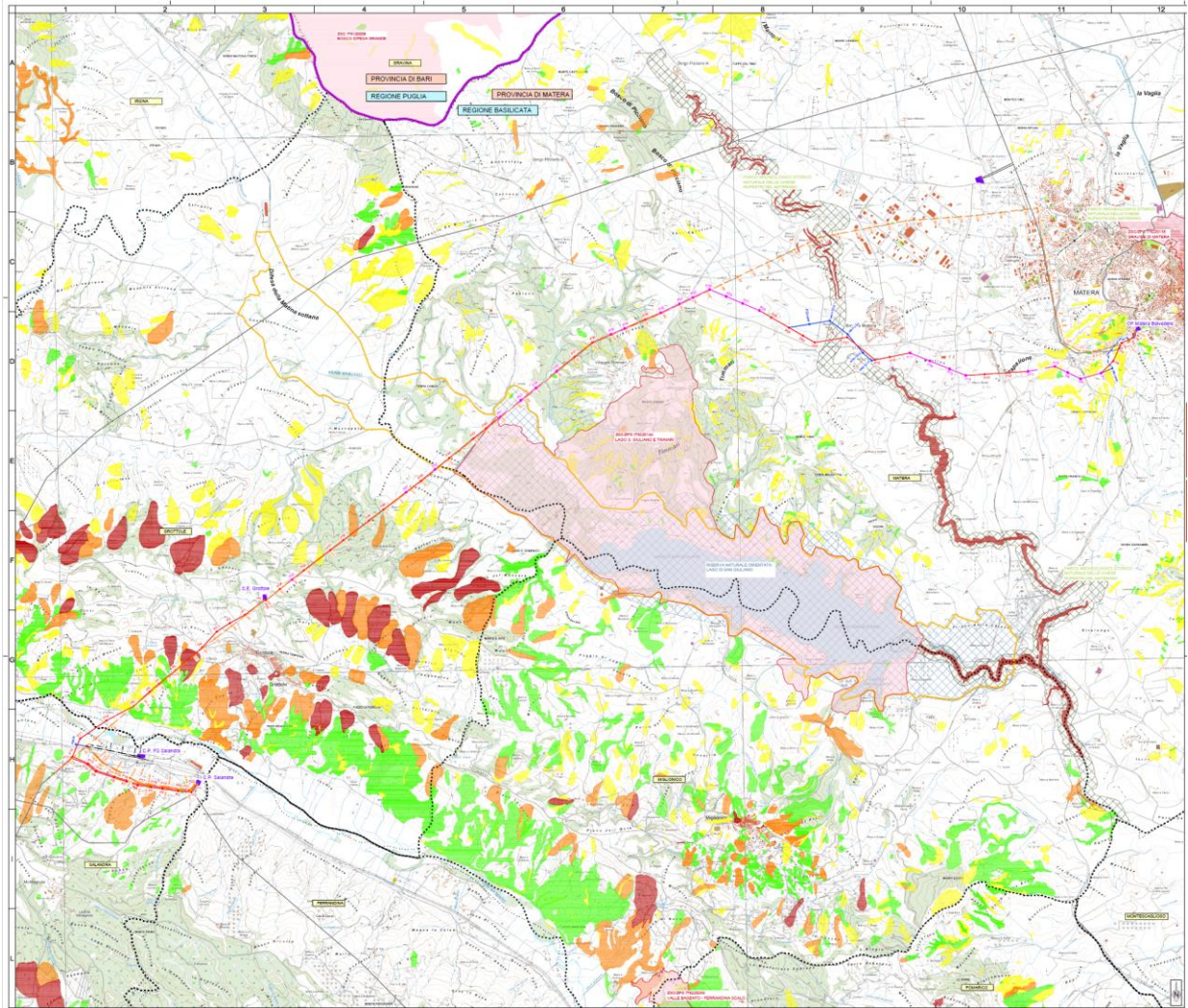
Con il su citato Decreto di Proroga del Ministero della Transizione Ecologica (MiTE) n. 101 del 24 marzo 2021 è stato confermato che sussistono le condizioni per la concessione della proroga del termine di validità Giudizio favorevole di Compatibilità Ambientale per anni due a far data dal 24.04.2020, fatte salve le prescrizioni previste nella Delibera della Giunta Regionale Lucana n. 268 del 12.03.2013 e con l'osservanza di ulteriori n°4 nuove prescrizioni di seguito richiamate:

1. *Per alcune parti non ancora realizzate si dovrà provvedere all'individuazione di soluzioni alternative a quelle previste dal progetto, che siano in linea con le disposizioni normative e regolamentari vigenti (in particolare nelle zone di Riserva Integrale). Più nello specifico, tali soluzioni alternative dovranno essere volte ad evitare le interferenze ovvero, laddove consentito, ad evitare la realizzazione di tratti aerei dell'elettrodotto in corrispondenza delle aree, tra quelle citate in precedenza: soggette a Vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgvo 42/2004 e s.m.i.; ricadenti tra le Aree Protette; ricadenti in Aree Rete Natura 2000;*
2. *Dovrà essere acquisito il positivo parere dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale;*
3. *In considerazione della realizzazione del nuovo agglomerato urbano e dell'individuazione di ulteriori recettori, il proponente in fase di esercizio dovrà eseguire verifiche strumentali presso il suddetto agglomerato e in corrispondenza dei ricettori più esposti al fine di verificare il rispetto dell'obiettivo di qualità di cui al DPCM 8 luglio 2003 pari a $3 \mu T$ per il valore dell'induzione magnetica;*
4. *In relazione ai risultati degli studi sanitari e di quanto pubblicato dall'International Agency for Research on Cancer (IARC) in merito all'esposizione ai campi magnetici a 50Hz (CEM-ELF) si ritiene altresì che per le parti non ancora realizzate il proponente dovrà considerare anche la necessità di minimizzare l'esposizione dei recettori adottando le migliori tecnologie e i criteri di localizzazione che garantiscano la minimizzazione dell'esposizione dei recettori sensibili esposti per un tempo non inferiore alle 4 ore.*

Terna dopo un'attenta analisi del nuovo quadro prescrittivo ed in relazione allo stato avanzato delle attività realizzative per la tratta ricompresa tra la CP di Matera e la SE di Grottole (tratta che risulta maggiormente impattata dalle ulteriori prescrizioni), ha valutato non ottemperabile la prescrizione n°1 poiché comporterebbe lo studio di un nuovo progetto da inviare in autorizzazione oltre alla demolizione di almeno parte di quanto finora realizzato.

Infatti, analizzando nel dettaglio la cartografia allegata alla Relazione presentata a supporto dell'istanza ed **aggiornata con lo stato di avanzamento** della realizzazione (DGFR17039BIAM03091_02_04; DGFR17039BIAM03091_02_03), si evidenzia quanto di seguito riportato:

Estratto Elaborato DGFR17039BIAM03091_02_04 Vincoli ambientali



Confini amministrativi

- Limite comunale
- +++++ Limite provinciale
- Limite regionale

LEGENDA

Interventi in progetto

- Linea AT 150 kV autorizzata CP Matera - SE Grottole - CP Salandra
- - - Linea AT 150 kV da demolire
- Linea AT 150 kV variante aerea in corso di autorizzazione
- - - Linea AT 150 kV variante in cavo in corso di autorizzazione
- ● ● Linea AT 150 kV REALIZZATA

Linee ed impianti esistenti

- Linea AT 150 kV esistente
- Linea esistente FS
- Impianti esistenti (Cabine Primarie, Stazioni Elettriche)

VINCOLI AMBIENTALI

AREE PROTETTE

- ▨ Riserva Naturale Orientata lago di San Giuliano (Fonte: Elenco Ufficiale Aree Protette EUAP - MATTM)
- ▨ Riserva Naturale Orientata lago di San Giuliano (Fonte: RSDI - Geoportale della Basilicata Beni paesaggistici art. 142 c.1, let. f D. Lgs. 42/2004 - Parchi e riserve nazionali o regionali)
- ▨ Parco archeologico storico naturale delle Chiese rupestri del Materano (Fonte: Elenco Ufficiale Aree Protette EUAP - MATTM)

RETE NATURA 2000

Fonte: MATTM

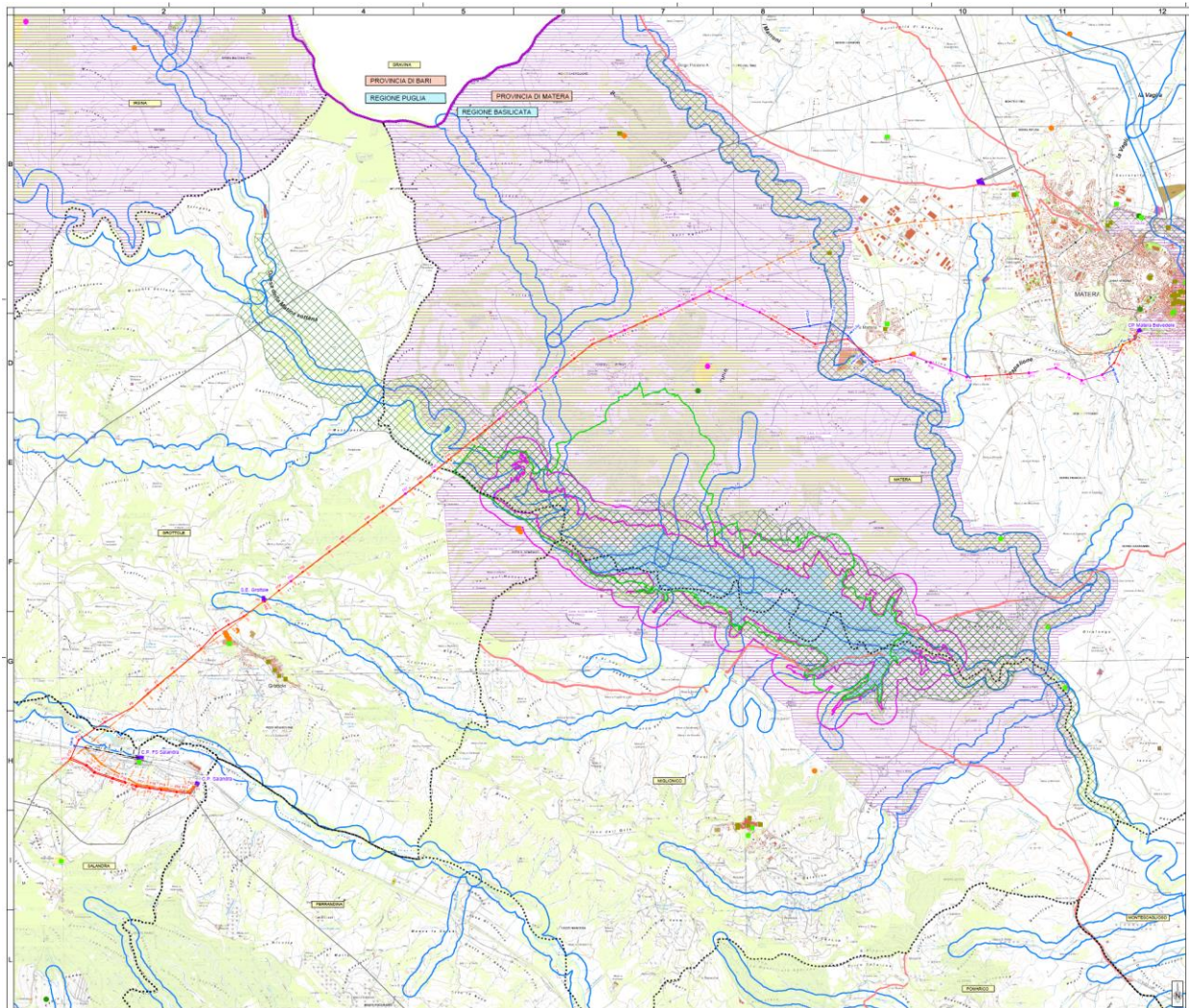
- Zone Speciali di Conservazione (ZSC)
- Zone Speciali di Conservazione (ZSC) / Zone di Protezione Speciale (ZPS)

PAI - AdB BASILICATA

Fonte: RSDI - Geoportale della Basilicata, Piano stralcio per la difesa dal rischio idrogeologico - PAI Frane 2017











- R1 - moderato
- R2 - medio
- R3 - elevato
- R4 - molto elevato

Estratto Elaborato DGFR17039BIAM03091_02_03 Vincoli paesaggistici







VINCOLI PAESAGGISTICI

VINCOLI DI NATURA PAESAGGISTICA AI SENSI DEL D. LGS 42/2004 e s.m.i.
(Fonte: RSDI - Geoportale della Basilicata, Sistema Informativo Territoriale del Piano Paesaggistico della Regione Basilicata)






-  Art. 10 Beni culturali archeologici "Tratturi di Matera"
-  Art. 10 Beni culturali aree archeologiche
-  Art. 10 Beni culturali monumentali
-  Art.136 Immobili ed aree di notevole interesse pubblico
-  Art.136 Alberi monumentali
-  Art. 142 - comma 1, lettera b) i territori contigui ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia
-  Art. 142 - comma 1, lettera c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua (...) e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna
-  Art. 142 - comma 1, lettera f) i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonche' i territori di protezione esterna dei parchi (Fonte: RSDI - Geoportale della Basilicata; Elenco Ufficiale Aree Protette EUAP - MATTM)
-  Art. 142 - comma 1, lettera g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorche' percorsi o danneggiati dal fuoco e quelli sottoposti a vincolo di rimboscimento
-  Art. 142 - comma 1, lettera i) le zone umide incluse nell'elenco previsto dal D.P.R. 13 marzo 1976, n. 448

BENI CULTURALI PUNTUALI TUTELATI
(Fonte: Carta del Rischio dei Beni Culturali - Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro del MiBAC)




-  Archeologico con decreto di vincolo
-  Archeologico senza decreto di vincolo
-  Architettonico con decreto di vincolo
-  Architettonico senza decreto di vincolo

LEGENDA




Interventi in progetto

-  Linea AT 150 kV autorizzata CP Matera - SE Grottole - CP Salandra
-  Linea AT 150 kV da demolire
-  Linea AT 150 kV variante aerea in corso di approvazione
-  Linea AT 150 kV variante in cavo in corso di approvazione
-  Linea AT 150 kV REALIZZATA

Linee ed impianti esistenti

-  Linea AT 150 kV esistente
-  Linea esistente FS
-  Impianti esistenti (Cabine Primarie, Stazioni Elettriche)

Confini amministrativi

-  Limite comunale
-  Limite provinciale
-  Limite regionale

La prescrizione chiede di evitare le interferenze o individuare percorsi in cavo interrato ove l'opera interessa le Aree soggette a vicolo Paesaggistico, Aree Protette e Aree Rete Natura 2000 per i tratti non ancora realizzati.

Aree Protette e Aree Rete Natura 2000

Per il Lotto 1 l'interferenza con le Aree Protette avviene nelle sole campate:

- 21new-22new (tratta di variante in autorizzazione) dove l'interferenza è solo legata al sorvolo dei conduttori aerei e non interessa i sostegni;
- 39-40-41-42-43 dove l'interferenza è diretta con i sostegni 40, 41, 42 mentre per i rimanenti è solo legata al sorvolo dei conduttori aerei e non interessa i sostegni.

L'interferenza con le Aree Rete Natura 2000 avviene nelle sole campate:

- 21new-22new (tratta di variante in autorizzazione) dove l'interferenza è solo legata al sorvolo dei conduttori aerei e non interessa i sostegni;
- 39-40-41-42 dove l'interferenza è diretta con i sostegni 40, 41 mentre per i rimanenti è solo legata al sorvolo dei conduttori aerei e non interessa i sostegni.

Si segnala inoltre che i sostegni 39, 40, 41 sono già realizzati e quindi a questi non è applicabile la prescrizione.

Per il Lotto 2 non vi è interferenza con tali vincoli.

Per ottemperare alla prescrizione nella tratta 21new-22new si dovrebbe spostare il tracciato molti chilometri più a nord (quasi al confine con la Puglia) per evitare di intercettare il vincolo in quanto la soluzione di interramento non è ammessa in corrispondenza della gravina essendo riserva di tipo integrale. Questo comporterebbe un generale aumento della lunghezza dell'elettrodotto stimabile in almeno 12 km lineari, con un notevole aumento degli impatti ambientali dell'opera sul territorio rispetto al progetto autorizzato.

Per quanto riguarda la tratta 39-42 una variante dovrebbe comportare la demolizione dei sostegni già realizzati, cosa non prevista nella prescrizione stessa, di conseguenza per tale tratta non è applicabile.

Aree soggette a vicolo Paesaggistico

Per il Lotto 1 l'interferenza con le Aree soggette a vicolo Paesaggistico avviene in corrispondenza di:

- Sostegni 14 e 15 (e di conseguenza campate 13-14; 14-15; 15-16) e sostegno 44 (con campate 43-44-45) che interessano area soggetta a vincolo paesaggistico normato ai sensi dell'Art. 142 - comma 1, lettera c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua (...) e le relative sponde o piedi degli argini

per una fascia di 150 metri ciascuna. Tali sostegni risultano già realizzati e quindi non è applicabile la prescrizione;

- Campate 21N-22N; 38-39; che interessano con il solo sorvolo un'area soggetta a vincolo paesaggistico normato ai sensi dell'Art. 142 - comma 1, lettera c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua (...) e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna.
- La tratta compresa tra il sostegno 18 e il 45 interessa area soggetta a vincolo paesaggistico normato ai sensi degli Art.136 Immobili ed aree di notevole interesse pubblico; Art. 142 - comma 1, lettera c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua (...) e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna; Art. 142 - comma 1, lettera f) i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi (Fonte: RSDI – Geoportale della Basilicata; Elenco Ufficiale Aree Protette EUAP - MATTM); Art. 142 - comma 1, lettera g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento. In tale tratta 14 sostegni (nn. 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 34, 35, 38, 39, 40, 41 e 45) sono già realizzati a fronte di 28 sostegni totali (50%).
- I sostegni 33, 36, 37, 48, 49, 50, 51 sono interferenti con area soggetta a vincolo paesaggistico normato ai sensi dell'Art. 142 - comma 1, lettera g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento.
- Le campate 8-11; 12-13; 18-19N; 21N-22N; 23N-26; 32-46; 47-53; 54-55 sono interferenti con area soggetta a vincolo paesaggistico normato ai sensi dell'Art. 142 - comma 1, lettera g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento.

Per il Lotto 2 l'interferenza con le Aree soggette a vincolo Paesaggistico avviene solo con sorvolo dei conduttori aerei (non interessa i sostegni) nelle Campate 0-1; 4-6; 6-7; 9-10; 10-11.

Nel lotto 1 per ottemperare alla prescrizione nella campata 14-15 si dovrebbero demolire i sostegni esistenti e individuare un tracciato che si discosta di oltre 2 km dalla posizione autorizzata.

Per ottemperare alla prescrizione nella tratta 18-45 si dovrebbero demolire tutti i 14 sostegni realizzati e andare ad individuare un tracciato aereo che si discosta almeno 12 km dalla linea autorizzata. Anche possibili varianti in cavo per tale tratta risultano non percorribili se non discostandosi di molto dal tracciato autorizzato (circa 3 km) a causa della natura dei luoghi che è caratterizzata da una limitata viabilità atta alla posa di un cavo interrato; inoltre si dovrebbe prevedere anche la demolizione dei sostegni già realizzati. Micro varianti che interessino solo le tratte non realizzate non sono fattibili sia con soluzione aerea (non andrebbero ad evitare i vincoli presenti) sia con soluzione in cavo interrato poiché

dovrebbero comunque partire in corrispondenza di viabilità esistente, idonea, non presente nella tratta 32-38 (area boscata).

Infine, per ottemperare alla prescrizione nella tratta 48-51 si ripresentano le stesse problematiche della precedente per la variante in cavo. Per la variante aerea, dovendo la linea arrivare presso il sostegno 51 prossimo alla SE di Grottole, non risultano esserci soluzioni che consentirebbero di evitare l'interessamento di vincoli essendo di fatto l'area completamente tagliata trasversalmente dagli stessi.

Nel Lotto 2 per ottemperare alle prescrizioni l'unica soluzione è una variante aerea nella tratta 4-7 che si discosterebbe dalla linea autorizzata di 1 km ma rimarrebbe comunque l'interferenza nelle campate:

- 0-1 poiché la S/E di Grottole è posizionata all'interno del vicolo;
- 9-10-11 essendo presente l'attraversamento del fiume Basento che taglia trasversalmente tutto il territorio interessato.

Una soluzione in cavo non è percorribile a causa dell'orografia dei suoli se non spostandosi di oltre 2 km dal tracciato autorizzato e di difficile realizzazione.

5 ULTERIORI CONSIDERAZIONI

Come noto, la proroga è istituto generale che consente all'Amministrazione di estendere l'efficacia temporale di un atto amministrativo e quindi di continuare a perseguire il fine pubblico ad esso sotteso, senza che sia necessario ripercorrere l'intero iter procedimentale e senza dar seguito ad una nuova valutazione dell'interesse pubblico coinvolto.

Tali principi trovano conferma anche nella disciplina della proroga dei provvedimenti di VIA dettata dal Codice dell'ambiente.

Ai sensi dell'art. 25, comma 5, del D.lgs. n. 152/2006, infatti, dopo aver disposto che *"Il provvedimento di VIA ... ha l'efficacia temporale, comunque non inferiore a cinque anni, definita nel provvedimento stesso [...]"*, il legislatore ha previsto che *"... Decorsa l'efficacia temporale indicata nel provvedimento di VIA senza che il progetto sia stato realizzato, il procedimento di VIA deve essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente"*.

Da tale distinzione consegue che la proroga, proprio perché intende solo procurare una prosecuzione del rapporto con l'Amministrazione al fine di completare l'attuazione di un certo programma di interessi a suo tempo già autorizzato, comporta non solo un procedimento diverso e semplificato, ma anche una valutazione discrezionale da parte dell'Amministrazione competente circoscritta alla possibilità di estendere l'efficacia temporale dell'atto originario. Il sindacato riservato all'amministrazione in sede di rilascio di una proroga, dunque, deve intendersi limitato: (i) a verificare che il mancato rispetto del termine di efficacia temporale dell'originario provvedimento amministrativo sia dipeso da circostanze imprevedibili e comunque estranee alla volontà del proponente (cfr., di recente, Cons. Stato, Sez. I, 24.11.2020, n. 1932); e (ii) a verificare la possibilità di estendere l'efficacia temporale dell'atto originario,

nel senso di verificare se siano intervenute modifiche sostanziali del quadro ambientale di riferimento tali da porsi quale ostacolo alla proroga del provvedimento in questione.

Se infatti è vero che il contesto ambientale in cui gli interventi oggetto di valutazione vanno ad inserirsi è destinato a modificarsi nel tempo e quindi si pone la necessità di ponderare la compatibilità degli stessi sulla base di un quadro conoscitivo il più possibile aderente allo stato effettivo dei luoghi interessati, la giurisprudenza ha sempre riconosciuto alla P.A. il potere di “riesaminare” l’assetto di interessi definito dall’atto originario solo laddove fossero intervenuti mutamenti o sopravvenienze a livello normativo o fattuale (di recente, TAR Abruzzo, Pescara, 22.2.2021, n. 106).

In assenza di novità o mutamenti della situazione di fatto o di diritto, l’amministrazione non può in sede di proroga di un precedente provvedimento di VIA – peraltro, nel caso di specie, riguardante un’opera già in corso di realizzazione – rivalutare *ex novo* l’assetto di interessi definito nell’atto originario.

Invece con la prescrizione n. 1 di cui si discute la Commissione Tecnica VIA/VAS ha chiesto a Terna, con riferimento soltanto ad *“alcune parti non ancora realizzate dell’opera”*, di individuare *“soluzioni alternative a quelle previste dal progetto, che siano in linea con le disposizioni normative e regolamentari vigenti (in particolare nelle zone di Riserva Integrale)”* e che, più nello specifico, consentano di *“evitare le interferenze ovvero, laddove consentito, ad evitare la realizzazione di tratti aerei dell’elettrodotto in corrispondenza delle aree, tra quelle citate in precedenza:*

- *soggette a Vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgvo 42/2004 e s.m.i.;*
- *ricadenti tra le Aree Protette;*
- *ricadenti in Aree Rete Natura 2000”.*

E’ di tutta evidenza come tale prescrizione –nuova ed aggiuntiva rispetto al quadro prescrittivo del provvedimento di VIA oggetto di proroga, atteso che rimette in discussione il progetto autorizzato, chiedendo di valutare *“soluzioni alternative”* ad esso – è contraria al dettato normativo perché, come si passa subito a dire, essa non risulta esser motivata dall’esigenza di regolare profili di impatto ambientale dell’opera nuovi o sopravvenuti rispetto all’originario giudizio di compatibilità ambientale condotto in sede di regionale nel 2013, bensì è il frutto di una sostanziale “rivalutazione” della valutazione di compatibilità ambientale dell’opera che allora era stata fatta.

Se si legge il parere della Commissione VIA, infatti, non si rinviene alcuna motivazione puntuale e specifica che giustifichi l’introduzione di una tale prescrizione, se non un generico riferimento alla circostanza che *“il quadro ambientale descritto nella “Relazione ambientale per la proroga del provvedimento di VIA (art. 25, comma 5, D.Lgs. 152/2006) - Rifacimento Elettrodotti AT 150 kV s.t. ex Rotonda-Bari, CP Matera - SE Grottole - CP Salandra”, rispetto a quello considerato nello studio di impatto ambientale originariamente esaminato dagli uffici della Regione Basilicata, ha evidenziato condizioni diverse o modificate del contesto ambientale, culturale e di pianificazione interessato dall’opera, che inducono a ritenere necessarie ulteriori modifiche, aggiuntive ...”.*

Tuttavia, a ben vedere, tutte le aree protette e vincolate che la prescrizione in esame intenderebbe maggiormente tutelare sono soggette a vincoli che (pre)esistevano già al momento dell’originario

giudizio di compatibilità ambientale dell'opera ed erano tutti noti all'amministrazione regionale che lo aveva adottato.

Ed infatti:

- quanto alla richiesta a Terna di individuare soluzioni alternative rispetto al progetto autorizzato "*che siano in linea con le disposizioni normative e regolamentari vigenti (in particolare nelle zone di Riserva Integrale)*", è pacifico tali disposizioni fossero preesistenti alla valutazione di compatibilità ambientale effettuata dalla Regione Basilicata nel 2013, perché le "zone di riserva integrale" cui fa riferimento la prescrizione sono disciplinate nel Piano Quadro approvato con Delibera del Consiglio Regionale della Basilicata n. 927 del 15 febbraio 2005, poi modificato con Delibera del Consiglio Regionale n. 108 del 29 marzo 2011, avente ad oggetto il "Parco Regionale archeologico-storico naturale delle chiese rupestri del materano"; ed è la stessa Commissione VIA a dare atto che dell'interferenza dell'opera in esame con tale area protetta se ne dava già evidenza nello Studio di Impatto Ambientale presentato alla Regione Basilicata nell'ambito dell'originaria procedura di VIA (v. pag. 10 del parere della Commissione VIA);
- i vincoli paesaggistici di cui al D.lgs. n. 42/2004 che vengono richiamati nel parere della Commissione VIA risalgono in un caso al 1966 (per quel che concerne la "Zona Centro Storico e dei Sassi" sita nel Comune di Matera e soggetta a vincolo di cui al D.M. del 23 agosto 1966), in un altro al 1979 (per quel che concerne la "Zona in Comune di Matera", soggetta al vincolo di cui al D.P.G.R. del 10 febbraio 1979) e in un caso al 1990 (per quel che concerne l'area denominata "Masseria Monacelle", soggetta a vincolo di cui al D.M. del 11 aprile 1990);
- le "aree protette" sono anch'esse state istituite negli anni '90 e in Basilicata sono disciplinate dalla l.r. n. 28 del 1994 di cui si era tenuto conto sin dalla predisposizione dello Studio di Impatto Ambientale nel 2010;
- quanto, infine, alle "aree Rete Natura 2000", l'unico sito di interesse comunitario riconducibile nell'ambito delle aree del progetto di rifacimento degli elettrodotti qui in discussione è il sito cd. "Lago S. Giuliano e Timmari", il quale è stato sì designato solo nel 2013, ma di esso si dava comunque già atto nello Studio di Impatto Ambientale presentato alla Regione Basilicata nell'ambito della procedura di valutazione dell'impatto ambientale conclusasi favorevolmente nel 2013 – a riprova dell'aggiornamento e della completezza dello stesso – anche se la Commissione VIA rileva nel proprio parere che a fronte di una riperimetrazione del medesimo sito "*il tracciato in progetto attraversa la ZSC/ZPS IT9220144 Lago di San Giuliano e Timmari tra i sostegni P41-P42 della linea CP Matera Belvedere-Grottole (esterni al perimetro) e non più tra i sostegni P40-P42 come invece veniva indicato nel SIA, nel quale, in particolare, risultavano interni al sito i sostegni P40 e P41*"; dal che ne consegue che, semmai, rispetto a quanto indicato nello Studio di Impatto Ambientale a suo tempo presentato da Terna, l'interferenza dell'opera con l'area in questione si è persino ridotta, consistendo ad oggi soltanto in un attraversamento aereo dal momento che i due sostegni solo entrambi "esterni al perimetro".

Alla luce di tali rilievi, ne consegue che nessun elemento giustifica la richiesta di valutare soluzioni alternative rispetto al tracciato autorizzato che è oggetto della prescrizione ambientale n. 1, posto che

non si sono verificate medio tempore apprezzabili modificazioni dell'assetto vincolistico delle aree in cui il progetto si colloca e posto che tutti i vincoli richiamati dalla Commissione VIA nel proprio parere sono già stati oggetto di valutazione nell'ambito dell'originario procedimento di VIA condotto in sede di regionale nel 2013.

6 CONCLUSIONI

In merito all'analisi svolta, focalizzata in particolare sulla prescrizione n.1 del decreto di proroga n. 101 del 24 marzo 2021, per quanto su esposto la stessa non risulta ad oggi ottemperabile visto lo stato avanzato delle attività realizzative sul Lotto 1. Infatti l'eventuale ottemperanza alla prescrizione comporterebbe da un lato lo studio una nuova soluzione progettuale (sia che la soluzione sia in cavo interrato che in aereo) oltre ad arrecare un'ulteriore aggravio al territorio in termini di demolizioni dei sostegni realizzati che dovrebbero essere oggetto di demolizioni con ulteriori cantieri. Sul Lotto 2 la stessa risulta difficilmente percorribile e comunque comporterebbe delle modifiche sostanziali al tracciato che dovrebbero comunque essere gestite con una nuova autorizzazione in variante al Ministero.

Evidenziamo inoltre che in merito alla prescrizione n.2: *“Dovrà essere acquisito il positivo parere dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale”* dall'analisi svolta tutti i sostegni risultano essere esterni sia alle aree a rischio frana che alle aree a rischio idraulico. **Inoltre in fase di progettazione esecutiva è stata eseguita un'accurata e approfondita campagna di indagine geologica/geotecnica volta a verificare la compatibilità delle opere con il contesto morfologico e vincolistico. Inoltre la stessa campagna ha consentito il corretto dimensionamento delle opere fondali dei sostegni in modo da non pregiudicare lo stato di stabilità dei versanti a seguito della loro realizzazione.**

In merito alle prescrizioni n.3 e 4 (Monitoraggio post operam della componente CEM e riduzione dell'esposizione ai Campi Elettromagnetici) si evidenzia che tutta la progettazione esecutiva dell'opera è stata orientata in tal senso. Infatti le valutazioni sono state fatte nel pieno rispetto della Legge 22 febbraio 2001 n° 36 e del D.P.C.M. dell'8 luglio 2003, “Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti”, nonché della “Metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti”, approvata con DM 29 maggio 2008. (pubblicato in G.U. n. 156 del 05/07/2008 – Supplemento Ordinario n. 160)

Proprio nel pieno rispetto di tale normativa sono state attuate alcune varianti localizzative e non localizzative (Elettrodotto Matera-Grottole: Variante in cavo interrato dalla Cp Matera Belvedere al sostegno 6new, variante tratta 19-24; Elettrodotto Grottole-Salandra – Variante non Localizzativa sostegno 2-5) al fine di rispettare l'obbiettivo di qualità di 3 μ T in corrispondenza dei punti sensibili (abitazioni, aree in cui si prevede una permanenza di persone per più di 4 ore nella giornata).

Mitigazioni

Si evidenzia infine che la progettazione esecutiva, in ottemperanza a tutte le prescrizioni confluite nel decreto di autorizzazione unica, ha tenuto in debito conto dell'impatto che l'opera ha nei confronti delle componenti ambientali; sono state infatti previste le seguenti opere di mitigazione:

- Installazione dei dissuasori avifauna nelle campate interessate dall'attraversamento delle Aree Protette e Rete Natura;
- Applicazione del sistema sperimentale dei Bird Strike Indicators per monitorare eventuali impatti dell'avifauna con le funi di guardia;
- Realizzazione di un progetto di ripristino per le aree oggetto di demolizione e cantierizzazione con particolare attenzione alle aree boscate in modo da prevedere, a fine lavori, al ripristino geomorfologico e vegetazionale dei luoghi;
- Applicazione di un sistema sperimentale per il monitoraggio di eventuali dissesti o movimenti franosi anche nelle aree non segnalate nelle carte del PAI grazie all'installazione di apposite stazioni di rilevazione.
- Si è previsto l'utilizzo massivo dell'elicottero per le aree boscate al fine di evitare l'apertura di nuove piste, per la realizzazione e demolizione dei sostegni, e il conseguente taglio delle alberature presenti lungo il percorso;
- E' stato previsto in appalto la rimozione di tutti i manufatti fuori terra (tralicci, pali, cavi ecc..) costituenti il tratto di linea elettrica da smantellare provvedendo al ripristino dello stato dei luoghi.

Siamo inoltre ad segnalare che l'opera oltre a rivestire carattere di pubblica utilità, indifferibilità e strategicità per l'esercizio del sistema elettrico nazionale rientra anche tra gli interventi oggetto di finanziamento da parte del MiTE - Direzione Generale per l'Approvvigionamento, l'Efficienza e la Competitività Energetica - Divisione VIII – attraverso "Azione 4.3.1 del Programma Operativo Nazionale "Imprese e Competitività" 2014-2020 FESR" per cui è stata già chiesta e ottenuta porga in coerenza con la validità dei titoli autorizzativi.

In conclusione, allo stato attuale delle lavorazioni, le prescrizioni contenute nel decreto di proroga n. 101 del 24 marzo 2021, risultano:

- **Prescrizione n.1: non perseguibile se non con lo studio di una nuova soluzione progettuale da autorizzare nuovamente;**
- **Prescrizioni nn. 2, 3 e 4: già recepite nel progetto esecutivo visti gli studi geologici svolti, le varianti localizzative e non localizzative effettuate e gli studi sui C.E.M. effettuati.**

Cosa a se stante risulta comunque essere il monitoraggio post operam della componente C.E.M. (Prescrizione n.3) che non potrà che confermare la bontà delle analisi svolte in fase progettuale.